

CASE & STILI

LEONARDO

SPECIALE
VASCHE & DOCCE
IL DESIGN H₂O

PANAREA
EQUILIBRI
SEMPLICI
IL RIFUGIO
A STRAPIOMBINO
SUL MARE

CAPRI
EFFETTO
FARAGLIONE
IL PANORAMA
DETTA LE REGOLE

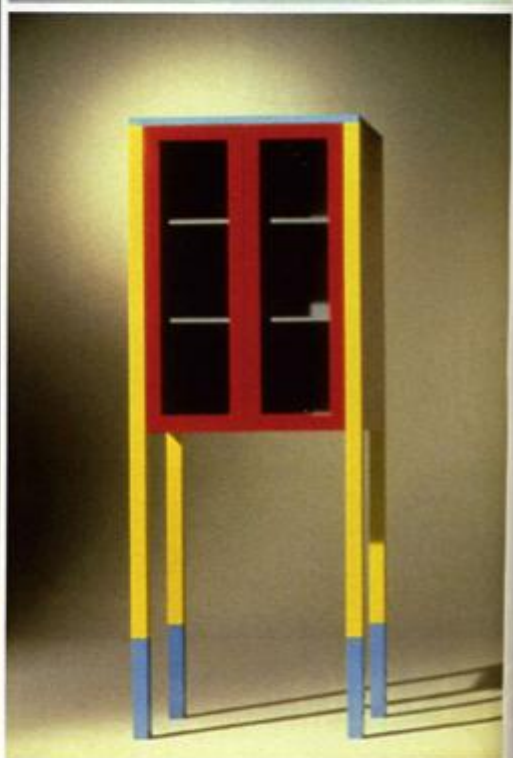
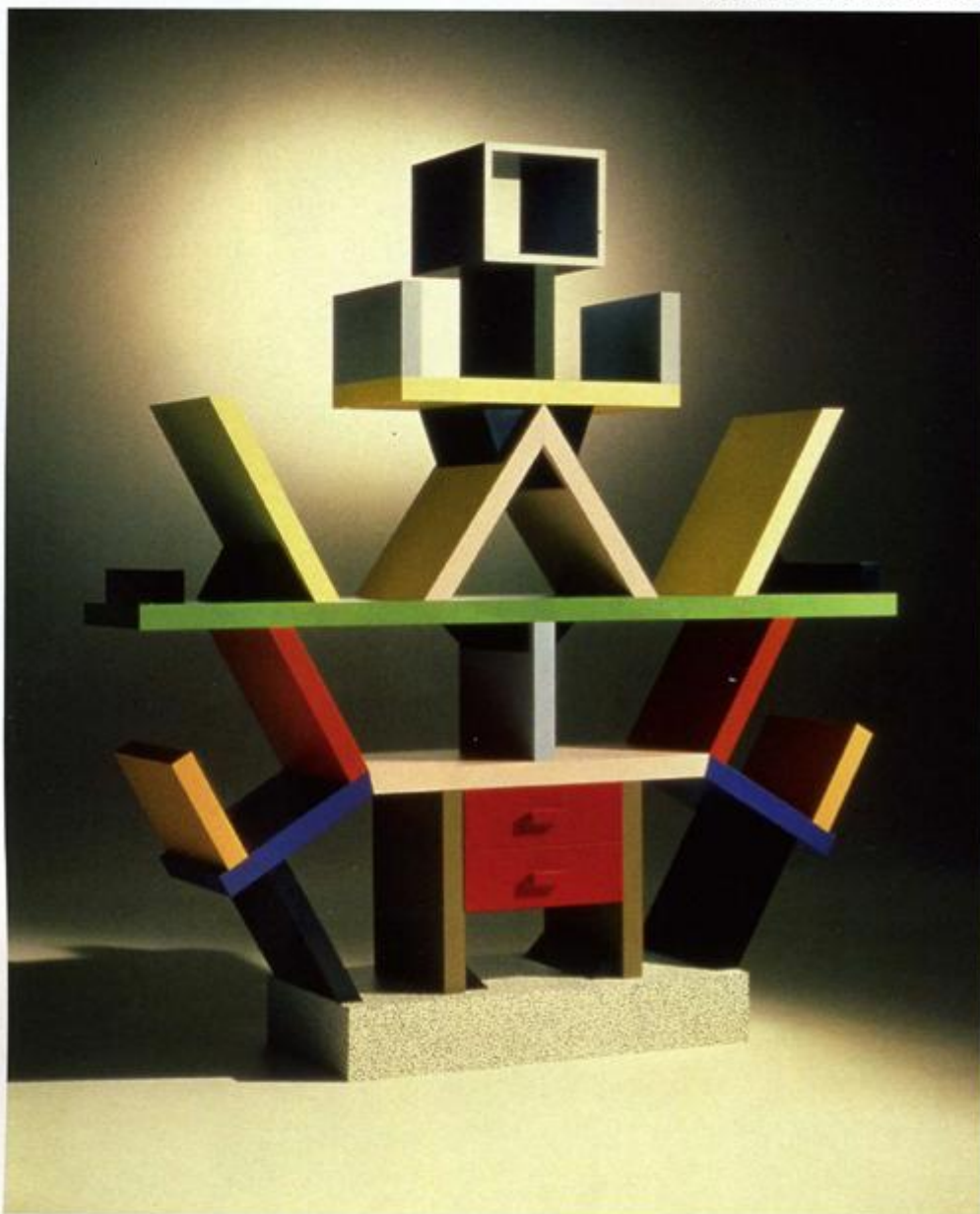
MARRAKESH
IL SOGNO
BERBERO
UN RIAD NELLA
MEDINA ROSA

GIUGNO 2009

SITCOM ISSN 9772974960003



SITCOM
EDITORE



MEMPHIS AGAIN

Stavo intervistando Michele De Lucchi, con le telecamere di Leonardo. La saggezza mista a gentilezza e compartecipazione del grande, giovane guru del progetto, dichiaravano l'assoluta necessità della grande industria di appropriarsi, anche localmente, della capacità artigianale. Insomma, un percorso inverso rispetto alla storia del design, un percorso obbligato per sopravvivere e vivere meglio tutti, oggi.

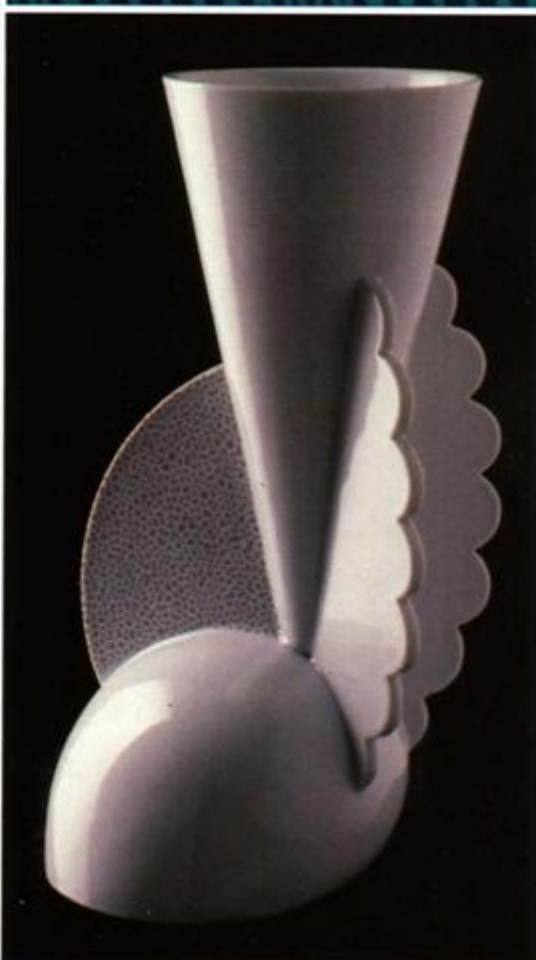
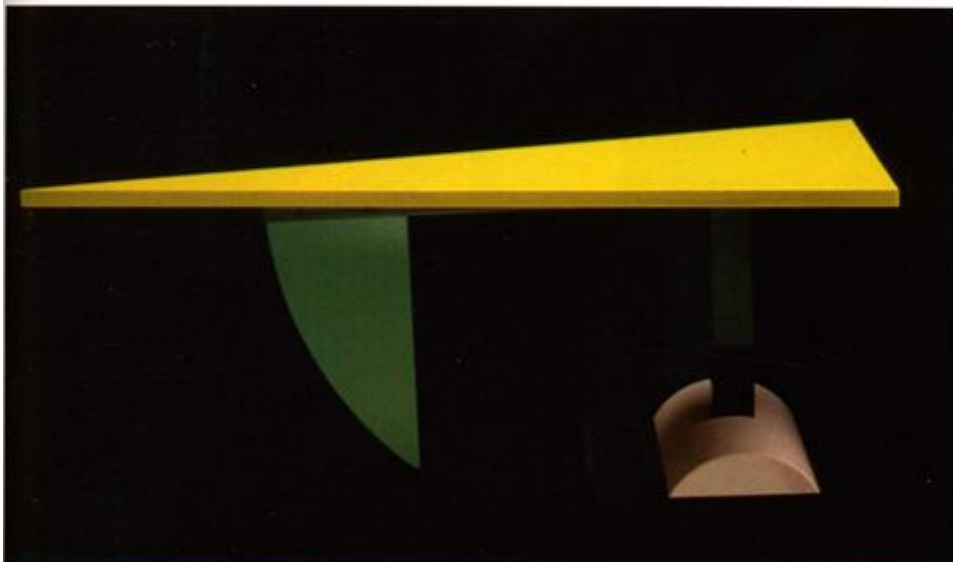
Inebriato dalle sue riflessioni in video, gratificato da un discorso fluente e da risposte antologiche, quasi per non far cadere quel climax dato anche dalla luce delle telecamere, abbiamo continuato a conversare senza abusare del tempo, ma sempre con calma e consapevolezza. Ecco allora che De Lucchi mi suggerisce di andare a vedere una piccola mostra su Memphis, da lui allestita alla Galleria Sozzani di Corso Como a Milano.

Nei giorni del Salone del Mobile, un incerto senso di colpa pervade gli appassionati e i documentatori; quello di non riuscire a vedere tutto, di perdersi delle cose fondamentali. Sfidando un cielo nerissimo che non prometteva nulla di buono, ho inforcato la bicicletta e mi sono infilato in quel luogo delle meraviglie.

Ed è stato come se quel vinile con Bob Dylan, incantato sulla frase "Stuck inside of Mobile with the Memphis blues again", congelato dall'intuizione di Sottsass in Memphis, l'ultimo movimento del design del secolo, suonasse ancora come a casa del Maestro quella sera dell'11 dicembre 1980.

Un tempo fermato, congelato, un pugno allo stomaco che mi ha fatto guardare la mostra

Mobili di culto, oggetti ieratici di un tempo eroico che ha segnato il connubio tra industria e artigianato

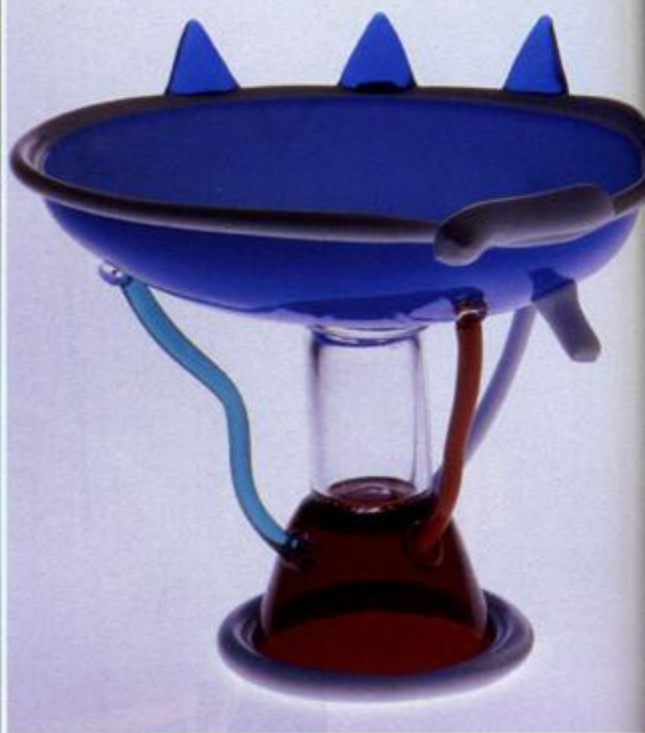


Nella pagina precedente, in senso orario, Carlton, di Ettore Sottsass, 1981, mobile divisorio in laminato plastico, ph. Aldo Ballo; Super, di Martine Bedin, 1981, lampada da terra o da tavolo in vetroresina, ph. Aldo Ballo; D'Antibes, di George J. Sowden, 1981, vetrina in legno laccato e serigrafato sui fianchi, ph. Aldo Ballo; in questa pagina, in senso orario, Brazil, di Peter Shire, 1981, tavolo d'appoggio in legno laccato, ph. Peter Ogilvie; Rete 2, di Ettore Sottsass, 1983, laminato plastico Abet Print, ph. Studio Azzurro; First, di Michele De Lucchi, 1983, sedia in metallo e legno, ph. Studio Azzurro; Ladoga, di Matteo Thun, 1982, bicchiere da cocktail in porcellana bianca con decori, ph. Studio Azzurro.

UNA PRESENTAZIONE DI...
 SALONE DEL...
 DI APPELLO...
 CONTEMPORANEO



In questa pagina, Kyoto, di Shiro Kuramata, 1983, tavolino in metallo e conglomerato di cemento e vetro, ph. Mitumasa Fujitaka; Sol, di Ettore Sottsass, 1982, portafrutta in vetro soffiato, ph. Studio Azzurro.



con un senso di godimento e fastidio, oggetti ieratici, mobili immobili, alcuni mai visti dal vero, altri solo sui libri. Di Alchimia e di Memphis si è detto e scritto tutto, ma questa piccola ma enorme mostra ha restituito il profumo, il sapore, la musica di un'epoca eroica. Quella che proprio l'indagine tra il potere e il portato positivo dell'industria e l'idea e la capacità artigianale, come nell'intervista di De Lucchi, crearono uno scantonamento improvviso e irreversibile verso "le zone dell'incerto (per una certa differenza) e della metafora e dell'utopia", per dirla alla Sottsass.

E per chiuderla alla Sottsass: "Il fatto è che ci è passata la paura: voglio dire la paura di dovere rappresentare o di non dovere rappresentare qualche cosa o qualcuno, siano élites o derelitti, siano tradizioni o cafonaggine".

Poi, le mostre passano e i cataloghi restano. Per i cultori, Electa ha ristampato "Memphis, ricerche, esperienza, risultati, fallimenti e successi del Nuovo Design", di Barbara Radice, e "Memphis the New International Style".

Due cataloghi di Electa celebrano l'epopea del Nuovo Design, i suoi successi e i suoi fallimenti